

Martedì 9 Novembre 2004, ore 16,45  
Sala nord-ovest

*L'obiettivo della qualità totale deve guidare la programmazione  
e la progettazione della statistica ufficiale.  
Standard, metodi, tecnologie e codici di comportamento  
per ottenere, verificare e far crescere  
la qualità delle statistiche*

Interventi programmati

*Paola Baldi*

Il ruolo delle Regioni e degli enti locali  
nella programmazione statistica ufficiale

*Maria Luisa Ratiglia*

Programmazione e monitoraggio  
della produzione statistica ufficiale

*Vittoria Buratta e Francesco Zannella*

Programmazione e qualità: una sfida  
per la statistica ufficiale

*Robert W. Edwards e Gary S. Jones*

La qualità dei dati: standard e valutazione  
dei sistemi statistici nazionali

# **Programmazione e monitoraggio della produzione statistica ufficiale**

---

**Maria Luisa Ratiglia**  
**Direttore dell'Ufficio della Segreteria centrale del Sistan**

## INDICE

- 1. Premessa**
- 2. Cornice normativa per la programmazione statistica ufficiale**
- 3. La procedura di formalizzazione e il monitoraggio del Programma statistico nazionale**
  - 3.1 Programma triennale**
  - 3.2 Attività oggetto di programmazione**
  - 3.3 Circoli di qualità**
  - 3.4 Impatto della normativa sulla protezione dei dati personali**
  - 3.5 Presentazione e selezione delle proposte di partecipazione al Psn**
  - 3.6 Timing per la predisposizione del Programma e punti di debolezza**
  - 3.7 Output del processo di programmazione e forme di diffusione**
  - 3.8 Monitoraggio del Programma e accessibilità alla produzione statistica**
- 4. Brevi riflessioni per il Psn**

# **PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO DELLA PRODUZIONE STATISTICA UFFICIALE**

## **1. Premessa**

Come è noto, il decreto legislativo 322/89 affida al Sistema statistico nazionale (Sistema statistico nazionale) la fornitura dell'informazione statistica ufficiale al Paese e agli organismi internazionali.

Lo stesso decreto riserva all'Istat il non piccolo compito di assicurare il funzionamento del Sistema e la realizzazione delle finalità che ne avevano determinato la creazione.

Sono ufficiali le statistiche fornite dai soggetti appartenenti al Sistema statistico nazionale: sia quelle incluse nel Programma statistico nazionale (Psn) che assumono una rilevanza di interesse pubblico (art.13) per l'intera collettività, sia quelle al di fuori del Psn purché validate da un ufficio di statistica del Sistan. Può perciò considerarsi ufficiale anche una statistica avente un rilievo conoscitivo secondario, come quella di una pubblica amministrazione su una parte della propria attività, purché provenga da un soggetto inserito nel Sistan.

In entrambi i casi, il carattere di ufficialità è subordinato al rispetto delle regole stabilite dall'Istat nella sua funzione di coordinamento dell'attività di produzione statistica.

Fin dalla istituzione del Sistan, l'Istat ha operato su più fronti, con il fine ultimo di garantire una produzione statistica completa, non ridondante, non eccedente.

Sul piano organizzativo, nell'ambito dell'Istituto è stata costituita la "Segreteria centrale del Sistema statistico nazionale", attualmente incardinata nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione della Presidenza.

La Segreteria cura lo sviluppo del Sistema statistico nazionale. In particolare, effettua il monitoraggio sulle strutture e sull'attività degli uffici del Sistema, assicurandone il consolidamento e la crescita mediante la formazione e l'assistenza tecnica del personale addetto, che può giovare altresì della consulenza della Segreteria per tutto ciò che attiene alla normazione e all'ordinamento del Sistan. Provvede alla predisposizione e al monitoraggio del Programma statistico nazionale e alla predisposizione degli atti per la Relazione annuale con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri informa il Parlamento sull'attività dell'Istituto e degli altri soggetti del Sistan e sullo stato di attuazione del Programma statistico nazionale.

## **2. Cornice normativa per la programmazione statistica ufficiale**

Il decreto legislativo 322/89, all'art.13, ha previsto un complesso meccanismo procedurale per la predisposizione del Programma statistico nazionale, vale a dire delle rilevazioni statistiche di interesse pubblico affidate al Sistema statistico nazionale.

Il Programma è predisposto dall'Istat, deliberato dal Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat), sottoposto al parere della Commissione per la garanzia dell'informazione statistica e approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del Cipe.

Pur non essendo previsto dall'art.13 citato, in base al protocollo d'intesa Istat-Conferenza Stato-Regioni del 1993, il Programma prima della sua adozione, viene discusso nell'ambito del Comitato Istat-Regioni, allargato ai rappresentanti delle regioni

e province autonome e ai massimi dirigenti dell'Istat. Ai sensi dell'art.9, comma 3, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul Programma esprime il proprio parere la Conferenza unificata.

Si evidenzia che nell'ambito della Conferenza unificata in sede di parere sul Psn 2005-2007, si è convenuto di istituire un Comitato paritetico tra Istat, Regioni ed Autonomie locali, al fine di contribuire al miglioramento dei processi decisionali e di favorire la cooperazione in campo informatico e statistico.

Ai sensi dell'articolo 6-bis del d.lgs 322/89, introdotto con i provvedimenti emanati in attuazione delle norme sulla protezione dei dati personali, il Programma è adottato sentito il Garante per la protezione dei dati personali.

Il Programma ha durata triennale e viene aggiornato annualmente.

Deve essere tenuto presente che l'articolo 7 del già citato decreto regola l'obbligo di fornire i dati per le rilevazioni comprese nel Psn con modalità differenti in relazione alla natura pubblica o privata dei rispondenti; infatti tale obbligo sussiste per i soggetti pubblici una volta che il Psn sia stato approvato con DPCM, mentre per i soggetti privati sussiste soltanto per le rilevazioni, comprese nello stesso Programma, elencate in apposito DPR.

Poiché i tempi tecnici per l'emanazione del DPR e del DPCM sono molto lunghi, accade che generalmente i Programmi finora varati siano stati pubblicati sulla G.U. in epoca successiva a quella di inizio di validità del Programma.

Il ritardo nella pubblicazione dei due decreti pone, evidentemente, seri problemi sul piano operativo, poiché le rilevazioni che sono previste per la prima volta nel Programma non sono assistite dall'obbligo di risposta per tutto il periodo che va dall'inizio dell'anno di validità del documento fino alla data di decorrenza dell'efficacia dei decreti.

Si ricorda, inoltre, che il decreto 322 stabilisce che l'Istat deve curare l'organizzazione a cadenza almeno biennale della Conferenza nazionale di statistica.

Lo stesso decreto 322 prevede due strumenti di monitoraggio dei processi di produzione statistica programmati. Esso dispone: a) che nel Piano di attività dell'Istat, che il Consiglio delibera entro il 30 aprile di ciascun anno, sia inserito, con atto separato, il piano annuale di attuazione del Programma statistico nazionale (art.22); b) che la relazione che il Presidente del Consiglio dei ministri trasmette annualmente al Parlamento, entro il 31 maggio, illustri lo stato di attuazione del Programma in vigore (art.24).

Quest'ultimo documento, di grande rilevanza istituzionale, è predisposto dall'Ufficio della Segreteria centrale del Sistan e dà conto dell'attività sviluppata annualmente dall'Istat e dagli altri soggetti del Sistan e dello stato di attuazione del Programma statistico nazionale al termine dell'anno di riferimento.

### **3. La procedura di formalizzazione e il monitoraggio del Programma statistico nazionale**

#### **3.1 Programma triennale**

L'importanza che il Psn riveste, quale strumento di regolazione della produzione statistica di interesse pubblico realizzata dal Sistan, è resa evidente sia dalla complessità

della procedura richiesta per la sua formalizzazione sia dalla peculiarità degli strumenti giuridici previsti per assicurarne la realizzazione e la verifica dello stato di attuazione. Considerando quelli che sono gli elementi del contesto politico, socio-economico, scientifico e tecnologico che possono impattare sull'attività statistica, come innovazioni nelle normative nazionali e comunitarie, turbolenze socio-economiche, progresso scientifico e tecnologico e così via, il Comstat definisce le linee strategiche e gli obiettivi prioritari che dovranno orientare l'attività statistica del Sistema nel triennio al quale il Programma si riferisce.

A testimonianza del forte impatto della normativa comunitaria sull'attività statistica ufficiale del Paese, si ricorda come nel Psn 2005-2007, su 471 rilevazioni ben 103 saranno condotte in osservanza a regolamenti e direttive comunitarie, di cui 78 da parte dell'Istat; mentre le elaborazioni che hanno la loro fonte nella normativa comunitaria sono 63, delle quali 61 dell'Istat. Inoltre, ovviamente, nell'individuazione delle linee guida sono tenute nella dovuta considerazione anche le osservazioni formulate dagli organi che si sono espressi sul Programma del precedente triennio. In particolare, la Commissione per la garanzia dell'informazione statistica nell'esprimere il proprio parere (triennio 2005-2007) si è soffermata, tra l'altro, sul processo di formazione del Psn e sul coordinamento fra i soggetti del Sistan.

Definite le linee strategiche da parte del Comstat, si avvia *la procedura di formalizzazione del Psn*.

Successivamente tutti gli Enti del Sistema sono chiamati ad avanzare eventuali proposte di attività statistiche che intendono realizzare nel triennio, per la loro eventuale inclusione nel Programma.

Questa fase è caratterizzata da una intensa concertazione, condotta nell'ambito dei *circoli di qualità*, tra tutti gli enti, Istat compreso, che intendono operare in un stesso settore di interesse, per assicurare la necessaria integrazione tra le iniziative da portare avanti.

Sulla scorta delle informazioni sulle caratteristiche metodologiche e tecniche di ciascuna iniziativa, fornite con apposite schede identificative, l'Istat/Ufficio della Segreteria centrale del Sistema statistico nazionale procede alla selezione dei lavori che dovranno entrare nel Programma.

La definizione delle procedure per dare attuazione alle norme sopra richiamate ha richiesto un grosso impegno che si è protratto negli anni.

Per qualche edizione, la predisposizione del Programma è risultata particolarmente laboriosa, a motivo delle ambiguità interpretative delle locuzioni usate dal decreto 322/89 per definire l'oggetto della programmazione. Non è infatti scontato né che cosa si debba intendere per "rilevazioni statistiche", né quale sia la linea di demarcazione tra "rilevazioni statistiche" e "rilevazioni statistiche di interesse pubblico".

Una ricaduta importante è derivata dalla decisione del Comstat del 15 novembre 1996. Il Comitato ha innanzitutto circoscritto la presenza nel Psn alle sole rilevazioni statistiche che rivestono interesse per l'intera collettività nazionale o per sue componenti significative. I progetti di interesse locale possono essere accolti nel programma allorché rivestano carattere prototipale, cosicché altri soggetti possano successivamente ispirarsi ad essi, ovvero si tratti di rilevazioni essenziali alla conoscenza di fenomeni di forte rilievo che si presentino in porzioni del territorio nazionale e per i quali non siano altrimenti reperibili pertinenti informazioni.

La soluzione prospettata dal Comstat ha creato, tuttavia, una forte sperequazione per quanto riguarda la diversa visibilità riconosciuta alla produzione statistica prevista nel

Psn rispetto a quella di interesse pubblico prodotta al di fuori del programma, con riferimento soprattutto a quella realizzata dalle regioni e dalle altre realtà territoriali. Una soluzione per ovviare a tale inconveniente – almeno per quanto riguarda le regioni e le province autonome – è stata anticipata nel protocollo d'intesa Istat – Conferenza Stato-Regioni, del 1993. Veniva infatti previsto che i programmi statistici predisposti dalle Regioni (Psr) sarebbero stati trasmessi all'Istat per l'inserimento nel Psn. Allo stato attuale, tale punto del protocollo non ha avuto applicazione, tra l'altro per la forte asincronia tra i tempi di predisposizione del Psn e quelli dei Psr. I programmi regionali, nei casi in cui vengono predisposti, sono infatti formalizzati in un periodo in cui la complessa procedura del Psn è vicina alla conclusione o ultimata.

### **3.2 Attività oggetto di programmazione**

Con riferimento alla natura delle attività oggetto di programmazione, il Comstat ha stabilito che i progetti programmati debbono rientrare in una delle seguenti tipologie:

- *rilevazione*: processo finalizzato alla produzione di informazioni statistiche da parte del soggetto titolare, consistente nella raccolta di dati direttamente presso imprese, istituzioni e persone fisiche oppure attraverso documenti amministrativi e/o fonti organizzate pubbliche e private (registri, archivi, basi di dati) e nel loro successivo trattamento;
- *elaborazione*: processo finalizzato alla produzione di informazioni statistiche da parte del soggetto titolare, consistente nel trattamento di dati statistici derivanti da precedenti rilevazioni od elaborazioni dello stesso o di altri soggetti, ovvero di dati di cui l'ente dispone in ragione della sua attività istituzionale;
- *studio progettuale*: attività di analisi e ricerca finalizzata all'impianto, ristrutturazione o miglioramento di uno o più processi di produzione statistica, all'impianto di sistemi informativi e allo sviluppo di strumenti generalizzati per l'attività statistica.

### **3.3 Circoli di qualità**

All'inizio dell'attivazione del Sistema statistico nazionale, il Psn ha rappresentato, per numerose edizioni, essenzialmente un inventario della produzione statistica che i diversi enti del Sistan a valenza nazionale decidevano autonomamente di realizzare.

Il Progetto di razionalizzazione del Psn è notevolmente cambiato con l'avvento dei "circoli di qualità", che hanno segnato una svolta importante nella pianificazione dell'attività statistica ufficiale.

I circoli di qualità, organismi consultivi di cui si avvale l'Istat per l'approntamento e il monitoraggio del Programma statistico nazionale e che a partire dal Psn 2003-2005 hanno assunto la connotazione di gruppi di lavoro permanenti, si pongono i seguenti obiettivi:

- eliminazione di attività ridondanti, duplicate o di scarso valore metodologico o conoscitivo eventualmente presenti nel Programma;
- definizione, per ciascun settore, di un quadro di riferimento entro cui debbono collocarsi le future iniziative;
- individuazione di lavori, nelle loro tre tipologie, per colmare i vuoti conoscitivi esistenti.

In quanto sede di confronto sistematico tra soggetti produttori e soggetti utilizzatori di informazioni statistiche, nell'ambito dei circoli si realizza una forte razionalizzazione del processo di programmazione dell'attività statistica nei singoli settori del Psn.

Partecipano all'attività dei circoli di qualità rappresentanti di enti e soggetti pubblici e privati, produttori e/o utilizzatori di dati statistici, anche non appartenenti al Sistan, interessati alla razionalizzazione delle scelte per una programmazione efficace. Per quanto riguarda le regioni e province autonome, le province e i comuni, i rappresentanti vengono designati rispettivamente dal Cisis, dal Cuspi e dall'Usci.

Il coordinamento dei lavori di ciascun circolo è affidato al dirigente responsabile della struttura dell'Istat alla quale è riferibile, in prevalenza, la produzione statistica di interesse del circolo. I coordinatori riferiscono all'Ufficio della Segreteria centrale del Sistan, Programma statistico nazionale.

I circoli di qualità contribuiscono:

- alla definizione dei programmi settoriali da realizzare nell'ambito del Programma statistico nazionale;
- alla definizione del piano annuale di attuazione del Programma statistico nazionale;
- all'accertamento dello stato di attuazione al 31 dicembre del Programma statistico nazionale in vigore e alla verifica dell'avanzamento rispetto agli obiettivi programmati.

Natura, composizione e compiti dei “circoli” sono definiti da apposito statuto, aggiornato nel novembre 2003, condiviso dal Comstat.

Le attività per la definizione dei programmi settoriali triennali, sviluppate nell'ambito di ciascun circolo, confluiscono in un apposito documento di programmazione, che evidenzia lo stato di attuazione dei precedenti programmi, le prospettive evolutive, gli obiettivi e i progetti di ciascun settore di interesse. E' essenziale che il documento possa avvalersi del contributo di tutti i partecipanti alle attività del circolo, poiché esso deve avere una chiara connotazione sistemica e non riflettere soltanto le posizioni dell'estensore.

E' altresì necessario che i partecipanti di ciascun circolo ottengano preliminarmente l'assenso delle amministrazioni di appartenenza per la parte di programma settoriale che le riguarda. I programmi settoriali evidenziati in ciascun documento costituiscono il principale punto di riferimento per la definizione dell'intero Psn.

La partecipazione delle diverse componenti della domanda e dell'offerta di informazioni statistiche all'attività dei circoli assicura la larga condivisione delle attività programmate.

Per la predisposizione del Psn 2005-2007 i circoli di qualità, costituiti per ciascuno dei 25 settori di interesse, hanno tenuto 59 riunioni, per un totale di 815 giornate/persona, delle quali 61 di soggetti non Sistan.

### **3.4 Impatto della normativa sulla protezione dei dati personali**

Un impatto notevole ha avuto, sul Psn, la normativa sulla protezione dei dati personali (d.lgs.196/2003) e la conseguente adozione del “Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale” (c.d. Codice deontologico).

In applicazione del citato art.6-bis del d.lgs 322/89, l'eventuale trattamento di dati personali sensibili e giudiziari, la natura dei dati trattati, le rilevazioni statistiche



interessate e le modalità del trattamento devono essere evidenziate nel Programma, ciò che viene fatto a partire dal Psn 2001-2003.

Derivate dall'applicazione del Codice deontologico, due importanti innovazioni sono inoltre introdotte a partire dal Psn 2005-2007.

In conformità a quanto previsto dall'articolo 1, comma 1, lettera a) del codice deontologico, le metodologie adottate nei trattamenti statistici previste nel Psn e affidati a strutture della medesima amministrazione diverse dagli uffici di statistica, debbono essere attestate dall'ufficio di statistica. Ciò che è già avvenuto con il Psn 2005-2007.

Inoltre, a partire dallo stesso Psn 2005-2007, nel Programma vengono evidenziate le variabili che possono essere diffuse in forma disaggregata, in conformità a quanto previsto dall'articolo 4, comma 2 dello stesso codice.

L'attuazione della citata normativa costituisce un fattore di forte rivalutazione del ruolo e dei compiti degli uffici di statistica, sulla cui rilevanza di recente la Presidenza dell'Istat ha richiamato l'attenzione delle amministrazioni titolari di progetti previsti nel Psn 2005-2007 nonché dei vertici (ministri, presidenti di regione e di provincia, sindaci di comuni capoluoghi di provincia, segretari generali delle CCIAA, presidenti di enti pubblici e privati presenti nel Psn) delle amministrazioni di maggiore rilievo dotate di uffici di statistica facenti parte del Sistan.

### **3.5 Presentazione e selezione delle proposte di partecipazione al Psn**

Sulla base delle indicazioni emergenti dai documenti di programmazione settoriale, ciascun soggetto interessato avanza le proprie proposte di partecipazione al Psn.

Attualmente, l'acquisizione delle proposte (una scheda identificativa per ciascun lavoro), è effettuata sia con modalità cartacea, sia mediante la procedura informatizzata "Blues", messa a disposizione degli uffici di statistica. E' in fase di sperimentazione l'acquisizione diretta su web.

L'Ufficio della Segreteria centrale del Sistan vaglia accuratamente le proposte di partecipazione al Psn, sulla base sia delle indicazioni fornite dai circoli di qualità sia delle caratteristiche metodologiche e tecniche riportate nelle schede identificative di ciascun progetto.

Il contenuto delle schede identificative fornisce un quadro significativo sulla qualità di ciascun progetto. Vale la pena evidenziare che tra le caratteristiche illustrate per i progetti del tipo "rilevazione" ed "elaborazione", figurano anche informazioni sulla prevista conduzione di attività finalizzate alla prevenzione, individuazione, correzione e misurazione di errori non campionari, vale a dire informazioni che possono essere utili per valutare la qualità di ciascun processo di produzione. Inoltre, è possibile conoscere *a priori* le procedure adottate per garantire la "legalità" delle iniziative programmate, in particolare il rispetto della normativa sulla privacy e del codice deontologico Sistan.

In attuazione di quanto disposto dal Cipe in occasione della deliberazione del Psn 2002-2004, nelle schede è stato inserito anche uno specifico quesito per raccogliere gli elementi per la stima del costo di realizzazione (*costo aggiuntivo*) di ciascun progetto.

### **3.6 Timing per la predisposizione del Programma e punti di debolezza**

In sintesi, con riferimento ad un ipotetico Programma il cui primo anno di riferimento sia l'anno *n*, i passi della procedura e i tempi **auspicati** della loro attuazione sono i seguenti:

### *Passi sviluppati in Istat*

	<i>Periodo</i>	
• definizione delle linee strategiche da parte del Comstat	entro dicembre	anno <i>n</i> -2
• definizione dei programmi settoriali nell'ambito dei circoli di qualità	“ 31 marzo	” <i>n</i> -1
• presentazione all'Ufficio della Segreteria centrale del Sistan delle proposte di partecipazione al Psn da parte degli uffici ed enti Sistan e dello stesso Istat:		
- procedura cartacea	“ 28 febbraio	“ <i>n</i> -1
- procedura automatizzata	“ 31 marzo	“ <i>n</i> -1
• analisi e selezione delle proposte	“ 14 maggio	” <i>n</i> -1
• approntamento del documento di programmazione	“ 15 giugno	” <i>n</i> -1
• discussione del documento nell'ambito del Comitato paritetico Istat-Regioni, allargato ai dirigenti dell'Istituto e ai rappresentanti delle regioni e delle province autonome	“ 20 giugno	” <i>n</i> -1
• deliberazione del Psn da parte del Comstat	“ 1 luglio	” <i>n</i> -1

### *Passi esterni all'Istat*

• parere della Commissione per la garanzia dell'informazione statistica	” 15 luglio	” <i>n</i> -1
• parere della Conferenza unificata Stato-Regioni-Autonomie locali	“ 31 luglio	” <i>n</i> -1
• parere del Garante per la tutela dei dati personali	” 31 agosto	” <i>n</i> -1
• deliberazione del Cipe	” 15 settembre	” <i>n</i> -1
• DPCM di approvazione del Psn	“ 31 ottobre	” <i>n</i> -1
• DPR con elenco delle rilevazioni con obbligo di risposta dei soggetti privati	” 15 novembre	” <i>n</i> -1
• pubblicazione sulla G.U. dei due decreti	“ 31 dicembre	” <i>n</i> -1

Deve essere segnalato che non sempre, soprattutto nelle ultime edizioni del Programma, il DPCM e il DPR sono stati pubblicati entro il 31 dicembre dell'anno *n*-1. Per il Psn 2004-2006, i due decreti sono stati pubblicati sulla G.U. il 30 luglio e il 12 agosto scorsi.

Indubbiamente l'attuale procedura presenta punti di debolezza, che impattano sia sulla durata necessaria perché il documento programmatico assuma valenza normativa, sia sulla completezza e non eccedenza della produzione statistica programmata.

Per quanto riguarda il primo aspetto, l'espletamento delle fasi della procedura esterne all'Istat richiede tempi molto lunghi, sia per il pleorico numero di organismi coinvolti, sia per i tempi necessari per l'emanazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Decreto del Presidente della Repubblica.

Deve, inoltre, essere tenuto presente che il documento di programmazione non ha soltanto natura di atto di indirizzo programmatico (come lascerebbe supporre il riferimento ad un arco temporale di tre anni, previsto dall'art.13 del d.lgs 322/89), ma anche di un vero e proprio piano operativo, che individua in dettaglio tutte le rilevazioni statistiche da condurre nel triennio di riferimento.

Nessun meccanismo è attualmente previsto per la gestione operativa del Programma.

### **3.7 Output del processo di programmazione e forme di diffusione**

Il Programma statistico nazionale è costituito da una *Parte prima: obiettivi e progetti*, che viene pubblicata sulla G.U. e da una *Parte seconda: schede identificative dei progetti*, strutturata in due tomi. Infine vi è una *Relazione tecnica sulla predisposizione del Programma statistico nazionale*, un documento essenzialmente costituito dalle relazioni di programmazione settoriale predisposte dai circoli di qualità. Il documento di ciascun circolo fornisce un quadro esauriente: sullo stato di realizzazione dei precedenti

programmi; sugli elementi del contesto politico, socio-economico, scientifico e tecnologico che impatteranno nel triennio di riferimento sull'attività statistica del settore; sulle prospettive evolutive della domanda e dell'offerta di informazioni statistiche; sugli obiettivi e le priorità realisticamente perseguibili nel triennio; sui progetti che verranno sviluppati; su altre attività non considerate nel Psn che impatteranno sull'attività statistica del settore (iniziative per migliorare i processi di produzione, attività di analisi e studio dei risultati, ecc.).

Tali pubblicazioni sono tutte disponibili in formato cartaceo. Le prime due, inoltre, sono disponibili su CD-Rom, con la possibilità di consultazione ipertestuale. Sul sito [www.sistan.it](http://www.sistan.it) è attualmente disponibile il primo volume e l'elenco delle rilevazioni con obbligo di risposta da parte dei soggetti privati.

### **3.8 Monitoraggio del Programma e accessibilità alla produzione statistica**

Il monitoraggio del Programma avviene essenzialmente in due momenti che producono il *Piano annuale di attuazione e lo Stato di attuazione*.

Infatti, prima dell'inizio del triennio di riferimento del Programma, in conformità a quanto previsto dal citato art.22 del decreto 322/89, l'Istat procede, annualmente, alla definizione delle attività che verranno condotte nel primo anno di vigenza del Programma. E' possibile in tal modo tenere conto, rispetto a quanto originariamente previsto, di eventuali variazioni derivanti da soppressioni, rinvii, anticipazioni delle attività programmate. Il *Piano annuale di attuazione*, come già detto, viene allegato al piano generale di attività dell'Istat.

Poi, ogni anno con riferimento al Psn in vigore al 31 dicembre, l'Istat procede all'accertamento dello *Stato di attuazione* del Programma, per verificare il grado di realizzazione e il perseguimento degli obiettivi e delle priorità indicate dal Comstat.

Nel 2003 sono stati realizzati 949 progetti: la capacità di realizzazione del Sistema è risultata pari al 91% degli obiettivi prefissati (95% per l'Istat, 88% per gli altri soggetti del Sistan).

Nel Psn 2003-2005, con l'accertamento dello *stato di attuazione*, sono stati anche rilevati gli indirizzi web, disponibili sul sito [www.sistan.it](http://www.sistan.it), presso i quali possono essere rinvenuti i risultati della produzione statistica di tutti i progetti realizzati nel primo anno del triennio.

A partire dal Psn 2004-2006, vengono anche raccolte informazioni sul calendario mensile della diffusione dei risultati di tutti i progetti previsti nel piano annuale di attuazione del Programma: tale calendario è *on line* sul sito già citato.

Un primo passo verso l'accessibilità alla produzione statistica che scaturisce dal Psn è stato fatto con la predisposizione del "Calendario della diffusione dei risultati del Psn" e con la realizzazione dei *link* ai medesimi risultati. Entrambe le realizzazioni costituiscono certamente un non trascurabile contributo alla qualità della statistica ufficiale, sotto il profilo della tempestività e dell'accessibilità. L'accesso a tali informazioni da un unico punto (il sito [www.sistan.it](http://www.sistan.it)) risulta di sicuro ausilio all'utenza, che vede avviato a soluzione il difficile problema del reperimento di informazioni finora disponibili su un gran numero di punti di diffusione non sempre facilmente raggiungibili.

#### **4. Brevi riflessioni per il Psn**

Nelle proposte di revisione del decreto legislativo 322/89, attualmente allo studio, dovrebbero trovare adeguate soluzioni sia il problema dell'eccessiva durata dell'iter di formalizzazione del Psn, sia la natura del documento di programmazione. In particolare, il documento triennale o pluriennale potrebbe rivestire carattere di atto di indirizzo, affidando ai piani operativi annuali, da adottare con procedure più agili e tempestive, il compito di stabilire le specifiche attività da condurre annualmente.

Nell'immediato, alcune azioni possono essere ulteriormente sviluppate: rilancio e consolidamento degli uffici di statistica attraverso ulteriore sensibilizzazione delle amministrazioni sul ruolo degli uffici stessi, reso più pregnante dalle disposizioni sulla tutela dei dati personali e dal codice deontologico, entrati a regime con il 1° gennaio scorso; sviluppo di metodologie per l'uso integrato delle informazioni statistiche; sviluppo di metodologie per il trattamento statistico degli archivi amministrativo-gestionali dei soggetti del Sistema, attività che ritorna utile peraltro ai vertici delle amministrazioni stesse.

In merito alla partecipazione delle autonomie locali si potrebbe effettuare un maggior coinvolgimento delle stesse per una più efficace e completa definizione del Psn, con parziali ritocchi alle attuali procedure, senza interventi legislativi.

Altra iniziativa, già avviata, che si può potenziare, è l'integrazione dei circoli di qualità con altri soggetti non Sistan, portatori di esigenze di informazione statistica in settori dove la società è in notevole turbolenza, come d'altronde auspicato chiaramente in più punti dalla Commissione per la garanzia dell'informazione statistica nel parere sul Psn 2005-2007.

Discorso molto più complesso, ma a cui si ritiene opportuno fare un accenno, è quello dell'inserimento dei Programmi statistici regionali nel Programma statistico nazionale.

Su questo punto sono da evidenziare due riflessioni: per le regioni, ad oggi sono 11, che approntano un Programma statistico regionale, da un lato, occorrono delle regole quanto meno standardizzate, valide per l'approntamento di ciascun Psr e, dall'altro, dovrebbero esserci delle procedure e, soprattutto, dei tempi in linea con quelli del Programma statistico nazionale.

Appare ovvio che, prendendo in considerazione talune delle riflessioni esposte e volendo porle in atto, sono necessarie adeguate risorse a sostegno dell'attività statistica ufficiale: non dimentichiamo che il d.lgs 322/89 è un decreto a costo zero.